

Resto del Carlino 3 giugno 2009

IL CASO / LICEO RIGHI

## Interviene l'Ufficio scolastico regionale "Docente sospeso per vari motivi"

Il questionario non sarebbe l'unica motivazione. Il provvedimento sarebbe stato adottato per una serie di comportamenti dell'insegnante riguardo a "doveri di ufficio e dimensione relazionale e cooperativa"

Cesena, 3 giugno 2009 - **Interviene l'Ufficio scolastico** regionale in merito alla vicenda della sospensione del docente del liceo Righi di Cesena. La precisazione entra nel merito delle motivazioni. L'insegnante - dice una nota dell'ufficio - è stato sospeso dall'insegnamento per due mesi, ma la sospensione non è stata comminata "per le ragioni riportate dalla stampa".

**La sospensione** - spiega l'Usr - "è stata disposta nel pieno rispetto delle procedure previste a tutela dei lavoratori ed in attuazione dei principi di gradualità e proporzionalità; sulla base degli esiti di un'indagine ispettiva disposta a seguito di diverse situazioni concernenti le relazioni interpersonali ed il comportamento del docente. E' stato inoltre acquisito il parere del Consiglio di disciplina per il personale docente, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Il docente è stato sanzionato per una molteplice serie di comportamenti concernenti i doveri di ufficio e la dimensione relazionale e cooperativa, che costituisce un valore irrinunciabile per la scuola".

**In questa serie**, rileva l' Ufficio scolastico regionale, "la vicenda del 'questionario' è solo uno dei molti elementi contestati, non per le ragioni riportate dai mass-media. E' infatti illegittimo che un docente proponga ai propri studenti 'questionari' relativi a materie diverse dalla propria (quali che esse siano) e senza preventiva autorizzazione degli Organi competenti". "Ancora una volta, purtroppo, la scuola si vede coinvolta in una rappresentazione mediatica negativa - sostiene la nota - A danno dei giovani che ne traggono segnali di frammentazione sociale e di delegittimazione istituzionale della scuola. Fatti come questi devono rimanere nella sfera loro propria, quella fisiologica dei procedimenti disciplinari".

**La nota si conclude** con una diffida agli organi di stampa e televisivi "dal continuare a dare una rappresentazione capziosa dei fatti". L' Ufficio Scolastico Regionale "si riserva, inoltre, di valutare eventuali azioni a tutela dell'Amministrazione anche nelle competenti sedi giurisdizionali".